

REGISTRATO
5829

IL FELICE IMENEO³

CANTATA

IN DUE PARTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL REAL TEATRO DI S. CARLO

IN OCCASIONE

DEL SOLENNE INTERVENTO

DELLE

LORO MAESTÀ



Napoli,

DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA

1832.

Prezzo fiss ° grana trenta.

222

I versi sono del Signor GAETANO ROSSI.

La Musica della *CANTATA*, e de' *BALLI ANALOGHI* è del Signor Cavaliere GIOVANNI PACINI. Maestro di Cappella Napolitano.

Il *Programma*, e le decorazioni della *CANTATA* sono del Cavaliere ANTONIO NICCOLINI, Direttore del R. Istituto delle Belle Arti.

I balli analoghi sono stati diretti dal Signor SALVATORE TAGLIONI.

Direttore del macchinismo signor FORTUNATO QUÉRIAU.

Macchinista, signor LUIGI CORAZZA.

Attrezzeria disegnata ed eseguita dal signor LUIGI SPERTINI.

Direttori del vestiario, signori TOMMASE NOVI e FILIPPO GIOVINETTI.

Figurista, signor FELICE CERRONI.

INTERLOCUTORI.



MINERVA,	<i>Signora DE BEGNIS.</i>
PARTENOPE,	<i>Signora RAIMBAUX.</i>
IL SEBETO,	<i>Signor LABLACHE.</i>
IL GENIO SICULO,	<i>Signor DAVID.</i>

GENJ	{	DELLA DORA,	<i>Signor BASADONNA.</i>
		DI SABAUDIA,	<i>Signora SANTOLINI.</i>
		DI SARDEGNA,	<i>Signor AMBROGI.</i>
		DI LIGURIA,	<i>Signor IVANOFF.</i>

CORO	{	di diversi popoli del Regno.
		Guerrieri — Magistrati.

CORIFEI CANTANTI.

CORIFEE CANTANTI.

<i>Signor RONZI.</i>	<i>Signora EDEN 1.^a</i>
<i>Signor SALVETTI.</i>	<i>Signora EDEN 2.^a</i>
<i>Signor AMBROSINI.</i>	<i>Sig.^a MANZI-SALVETTI.</i>
<i>Signor TAURO.</i>	<i>Signora RICCI.</i>
<i>Signor ANDAVER.</i>	<i>Signora CARDINI.</i>
<i>Signor FIORAVANTI.</i>	<i>Signora GRASSI.</i>
<i>Signor BENEDETTI.</i>	<i>Signora SANTOLINI. min.</i>
<i>Signor PAOLELLA.</i>	

CORIFEI DANZATORI. CORIFEE DANZATRICI.

*Signor SAMENGO.**Signor TAGLIONI.**Signor GUERRA.**Signor FERRANTE.**Sig.^a BRUGNOLI-SAMENGO.**Signora VAQUEMOULIN.**Sig.^a PERAUD-TAGLIONI.**Signora PORTA.**Signora DE LORENZI.**Sig.^a RICCI ELISABETTA.*

ALLIEVI DI CANTO E DI ORCHESTRA

DEL REAL CONSERVATORIO DI MUSICA ,

E ALLIEVI DELLA REALE SCUOLA DI BALLO.



PROGRAMMA.

PRIMA PARTE.

SCENA PRIMA.

*UNA CANDIDA NUBE S'INTROMETTE FRA GLI ALBERI ,
ED ASCONDE IL FONDO DELLA SCENA. SORTONO
DAL GREMBO DI ESSA*

MINERVA E PARTENOPE.

PARTENOPE = domanda alla Dea per qual prodigio
Ella si trovi trasportata in quel luogo.

MINERVA. Tu mi chiedesti ove siasi incaminato il
tuo adorato SOVRANO? Or io voglio appagarti. Vedrai
giunger frà poco chi farà chiaro il fausto disegno del
GIOVANE EROE cui vuole adesso perpetuare i tuoi fe-
lici destini . . . Ecco l'amico Genio di questa terra . .
che rechi?

IL GENIO DELLA DORA. Come imponesti, i popoli
che io proteggo si adunano nella vicina valle, ove udi-
ranno l'annunzio felice del tuo RE (volgendosi a Par-
tenope) cui brama di congiungere il più bell'Astro di
questo Cielo a quello che splende sul tuo Sebeto.

(*PARTENOPE*) Ora intendo! . . Dunque . . .

(*MINERVA*) Sì FERDINANDO, il mio diletto,
rapido esegue ei sempre i disegni che nella Sua gran

mente volge a pro de' suoi popoli, e già or muove Egli stesso per quì fissare i fausti eventi che ti prepara . . . Attendi, e inosservata tutto vedrai.

SCENA SECONDA.

La nube gradatamente si dirada intanto che si ode in lontano un lieto Coro, e scuopre amena valle ombreggiata da verdi piante, e intersecata da collinette, con varj sentieri da quali discendono per quattro diverse parti i Cori Savojardi, Piemontesi, Sardi, e Liguri: preceduti da' rispettivi Genj, eccettuato il Ligure. Il Genio della Dora espone loro il decreto del Cielo cui vuole che la Principessa CRISTINA sia Sposa del RE che impera sulle due Sicilie. I Cori, ed i Genj un dopo l'altro esternano il loro contento per un sì fausto avvenimento, ma non lasciano di far conoscere il dolore che provano in restar privi di sì amabile PRINCIPESSA. Ma (soggiunge il Genio della Dora, guardando intorno) *Or perchè manca il Genio della Liguria?* . . Una musica festiva e marziale che si ode da lungi, e si avvanza richiama l'attenzione di tutti. Il Genio Ligure si presenta, e dicendo che gioiranno in udire la cagione del suo ritardo, narra come quasi ad un tempo approdava il Nunzio della felice inchiesta, e giungeva lo stesso INCLITO RE che lo inviava impaziente di accogliere egli stesso la R. FIDANZATA, e che l'AUGUSTO MONARCA già di Sua presenza abbelliva la Città che da Giano ebbe il nome. (L'ammirazione, ed il giubilo degli astanti e l'accennate narrative daranno luogo all'aria del Tenore Ivanoff.)

Il Genio della Dora impone a tutti di affrettarsi a tributare alla R. SPOSA gli omaggi delle loro offerte (quì i Corifei dispongono ordinatamente i doni, intanto che Partenope lieta avanzandosi con Minerva dice alla Dea che ritornar vuole in riva al Sebeto a recare la Fausta novella . . .) *Vanne* risponde la Dea , *ma a gioire della pubblica esultanza poichè la tua Città omai consapevole del Fortunato evento già festive accoglienze prepara. Io ti raggiungerò fra breve dopo aver vieppiù eccitati nel cuore di CRISTINA gli affetti de' quali è animata pel suo AUGUSTO Sposo , e per i popoli alla cui felicità il Cielo la destina.* (Questo dialogo, e le affettuose espressioni de' Corifei nelle brevi descrizioni che faranno de' loro presenti, non che i propizj Augurj de' Genj, daranno luogo ad un gran pezzo concertato, infine del quale i Cori avviandosi ordinatamente in liete danze caratteristiche, dirigendosi tutti verso la stessa parte, s'incammineranno, accompagnate dalle rispettive Cantilene le quali gradatamente si perderanno dentro la Scena.

SECONDA PARTE.

SCENA PRIMA.

ANTRO DEL SEBETO.

Partenope, ed il Genio Siculo vengono a provocare l'oracolo sugli eventi del R. IMENEO — Il Sebeto narra loro una prodigiosa visione di felicissimo augurio. (Il vati-

inio del Sebeto, ed il giubilo di Partenope, e del Genio siculo danno luogo alla scena del signor Lablache, e ad un erzetto di esso colla signora de Begnis, e signor David.)

SCENA SECONDA.

**MAGNIFICA SALA VAGAMENTE ORNATA DI GHIRLANDE,
E DI EMBLEMI ANALOGHI PREPARATA PER
FESTEGGIARE IL REGIO IMENEO.**

*ARA NEL CENTRO SOPRA ELEVATO RIPIANO A CUI SI
ASCENDE PER MEZZO DI SIMETRICHE GRADINATE.*

I numerosi Cori di tutte le Provincie del Regno saranno disposti in bell' ordine, con abito caratteristico, presso le loro rispettive insegne.

Grande orchestra nel fondo della scena. Un Inno generale framezzato dalle strofe de' Corifei uomini e donne verrà accompagnato dall' orchestra del Teatro, e alternativamente dall' orchestra situata in fondo della Scena.

Questo Coro verrà interrotto dal giungere di Partenope.

Il di lei giubilo promuoverà l'incominciamento delle danze dopo le quali una Celeste Armonia annunzierà l'arrivo di Minerva. La Dea discende dal Cielo felicità Partenope de' suoi propizj destini . . . (scena ed aria della De Begnis.) Quindi ad un cenno aprendosi il fondo della Scena l' evviva generale de' Cori saluterà le Immagini degli AUGUSTI SOVRANI effigati in vivissimo cerchio di Luce.

P A R T E P R I M A.

S C E N A P R I M A.

Preludio mistico. Una candida nube s'intromette fra gli alberi, ed asconde il fondo della scena.

MINERVA, e PARTENOPE sortono dal grembo della nube.

PARTENOPE.

E per quale portentoso
O Minerva, mi guidi,
Sull' aereo sentiero, a questi lidi?

MINERVA.

Partenope, inquieta
Cercasti a me, che lo proteggo, ed amo,
Ove repente il pie' volgesse il tuo
Adorato SOVRANO. Del suo core,
Del sublime, ispirato suo pensiero

Tu bramavi conoscere l' oggetto ...
Non titubar di più - serena il volto -
Appagarti or voglio .

PARTENOPE .

Con gioja ascolto .

MINERVA .

Queste son le sponde amene
Della DORA fortunata.
Qui fra poco a te svelata
La tua sorte omai sarà .

PARTENOPE.

A te caro è FERDINANDO ...

MINERVA.

Ei lo merta.

PARTENOPE.

E qual destino !..

MINERVA.

Il momento è già vicino -
 Di se degno - gran disegno
 Volse in mente , ed io v'arrido .

A DUE.

Al pensiero già sorrido
 Della sua felicità .

MINERVA.

Perpetuar ei brama
 Felici i tuoi destini ,
 E di tue glorie lo splendore antico ...
 Ed ecco della DORA il Genio amico .

S C E N A II.

Il GENIO della DORA , e le precedenti .

MINERVA (*al Genio .*)

Ebben !..

IL GENIO .

Come imponesti ,

In questa amena valle
 Accorrono i miei popoli diletti ,
 Nell'ansia , nella speme d' inatteso
 E lieto evento - E come esulteranno
 Allor che intenderanno già prescelto
 Dell' Allobrogo Ciel l' astro più bello
 A congiungersi a quello ,
 Che sul Sebeto tuo (*a Partenope .*)
 Di tanta , e nuova luce va splendendo !

PARTENOPE .

Or tutto ... oh me beata ! , or tutto intendo .
 Dunque ?..

MINERVA .

Sì. FERDINANDO , il mio diletto ,
 Rapido compie ognor gli alti disegni
 Che nella sua gran mente
 Volge a ben de' suoi popoli , e già mosse
 I fortunati , e gloriosi eventi
 A fissarne egli stesso .

PARTENOPE .

Oh ! qual lieto avvenir preveggo adesso !

MINERVA.

Era in Cielo già segnato
 Il bel nodo fortunato .
 Ah ! Due stelle - così belle
 Mai brillaro unite ancor .

PARTENOPE E GENIO DELLA DORA .

Ed a face - più vivace
 Mai non arsero due cor .

A TRE.

S' opra vostra , o Numi amici ,
 Fur quell' alme che accoppiate ,
 Le serbate ognor felici
 Nella gloria , e nell' amor .

MINERVA. (*a Partenope*).

Attendi , e inosservata

Tutto vedrai. Tu , quanto (*Al Genio della DORA.*)
 Già t' accennai resta a compire intanto .

GENIO DELLA DORA .

Ecco appunto i festevoli concenti

De' popoli accorrenti .

(*Min. e Part. si ritirano .*)

S C E N A III.

La nube gradatamente si dirada , e scuopre amena valle , circondata da colline , ombreggiate da piante , e interseccate da varj sentieri . Odesi lontana musica , cui s' uniscono poi varie voci cantando . Da un sentiero indi compare il GENIO SARDO , accompagnato da suoi Nazionali , e donzelle , che avanzano , e cantano in

CORO DI SARDI .

O come più bella
 Dell' ultima stella ,
 Sul pallido albore ,
 Le luce brillò ! (*Danza analoga .*)
 Ed anche l' Aurora
 D' ignoto fulgore
 Cingevasi allora
 Che in Cielo spuntò .

IL GENIO SARDO.

Son certo segnali
 Di qualche portento.
 Promesso 'a' mortali
 Fu già un alto evento.
 Quel lieto momento
 Or forse arrivò.

Canto giulivo di SABAUDI, che preceduti dal GENIO DI SABAUDIA si veggono con loro donne scendere da una collina lietamente cantando in

CORO DI SABAUDI.

Gajo , contento
 Del proprio stato ,
 Nelle sue valli
 Beato - ognor
 Vive alla gioja
 Della Savoja
 Il fortunato
 Abitator . (*Danza analoga .*)
 Ma gioja insolita
 Or prova in cor .

IL GENIO DI SABAUDIA .

E' quella gioja
 Che ne predice
 Un dì felice ,
 Nuovi piacer .
 E lo sperate :
 V' abbandonate
 Ad un presagio
 Sì lusinghier .

*Da opposto lato si vede giungere il GENIO della
 DORA co' di lui seguaci, e donzelle cantando in*

CORO DI PIEMONTESI .

Di qual luce più viva , novella ,
 Brilla il sole in questo dì !
 Par Natura animarsi : Più bella :
 Mai ridente fu così. (*Danza analoga.*)
 Tutto intorno sorride alla mente -
 Nuovi affetti sente - il cor .
 Fino l' aura in suo molle respiro
 Sembra spiro - dell' amor .

*Cessato appena questo canto , scorgonsi da un'al-
tura giungere gruppi di Liguri , che intuonano
festosamente in*

CORO DI LIGURI .

Era sereno il Ciel , placida l' onda ,
E n' invitava al mar l' aura seconda .

Ma il Genio Ligure ,
A grand' evento ,
Qui n' inviò . (*Danza analoga .*)
Quasi d' oracolo ,
Quel sacro accento
La gioja in noi destò .

IL GENIO DELLA DORA .

Popoli amici ,
D' anni felici
Bel corso cominciò .

GENJ E CORO .

Or dunque , o Genio amato ,
Appaga l' ansia nostra brama .

IL GENIO DELLA DORA.

Udite ,
O Popoli , e giojte .
CRISTINA ...

TUTTI (*con trasporto, ed emozione.*)

Oh Sacro ! Dolce ! Venerato nome !

IL GENIO DELLA DORA.

Bell' opra degli Dei,
Di tanti Regi Eroi rampollo eccelso,
Cui sul vago sembiante ... (e il ricordate,
E v' è impresso nel core ...)
Brilla MAESTA' , sorrider sembra Amore.
L' adorata CRISTINA
Sposa il Ciel destina
Ad un GIOVINE EROE , delizia , gloria
De' popoli ... suoi figli , lor sostegno
E col senno , e col brando -
Questi è il SEBEZIO REGE .

TUTTI (*con entusiasmo ed ammirazione.*)

Ah ! **FERDINANDO** !

UN GENIO.

Lui celebra la Fama...

ALTRO.

Clemente , Giusto , Forte .

CORO.

Per **CRISTINA** qual sorte !

UN GENIO.

Ben degna di tal vanto !

TUTTI.

Ma ... la perdiamo intanto !

IL GENIO DELLA DORA.

Esultiamo a sua gloria , e a lei (*) Nè ancora
 (*) (*osservando .*)

Giunse al dovuto omaggio , in queste arene ,
 Della Liguria il GENIO ?..

LIGURI.

Eccolo , ei viene .

(*Musica festiva : ognun si volge , e si vede arrivare dall'altura il GENIO LIGURE , con seguito .*)

S C E N A IV.

IL GENIO LIGURE , e i precedenti .

GENIO LIGURE .

Non mia colpa il ritardo ,
 Genj , popoli amici -
 Nupzj io reco felici ,

TUTTI .

E quai ? Favella .

GENIO LIGURE .

Diffusa appena s'era la novella
Dell' AUGUSTO IMENEO . Tutta esultava
La superba città, cui già donava
Giano nome di gloria - Or vi soggiorna
La REGAL FIDANZATA , ecco , repente ,
Al par del suo pensier rapido , ardente ,
Ei stesso, FERDINANDO .
Ivi brama compito ,
Pronubi i Numi amici , il sacro Rito .
Qual soave in lei sorpresa
Dello SPOSO al caro aspetto !
Sentì allora i primi in petto
Dolci moti dell' Amor .
Ei provò lo stesso affetto ...
Balzò il cor di gioja allor .
E s' uniro - in un sospiro ,
In un guardo i due bei cor .

TUTTI .

Quando accende nel ciel la sua face
Sono eterne le fiamme d' Amor .

Sarà dunque ognor pura , vivace ,
 Quella fiamma che accese i due cor .

GENIO LIGURE .

E l' Amore del PRODE nel core
 Sarà sprone ad innato valor .

TUTTI .

Si . Tremarne dovrà quell' altero
 Che oserà cimentarne il valor .

GENIO LIGURE .

Sovrano clemente ,
 Consorte Beato ,
 Ei vive allo stato ,
 In seno di pace ,
 Nel grembo d' amor .
 Se squillo guerriero
 Lo chiama alla gloria ...
 Fia sua la vittoria
 Sul campo d' onor .

Ei torna : e richiede .
 Mercede all' amor ...
 Da Amore ha in mercede
 Bel serto d' allor .

TUTTI .

Felice quel Regno
 Con PRENCE sì degno
 Ch' ha il senno di Giove ,
 Di Marte l' ardor !

GENIO LIGURE .

Or dunque , Genj , Popoli , v' unite .
 E i vostri omaggi a tributar venite
 Alla SPOSA REGAL ... (*tutti s' avviano.*)

S C E N A V.

PARTENOPE , indi MINERVA e i precedenti .

PARTENOPE (*escendo.*)

Or' il Sebeto

A render io vo' lieto

Di sì fausta novella .

MINERVA.

Vanne , riedi a tua bella

Magnifica Città , dell' Orbe intero

E delizia , e stupor - Madre felice

E di Cigni , e d' Eroi .

Il Messaggier celeste a figli tuoi

Già pubblicò l' avventuroso evento .

E nell' ebbrezza del comun contento

Là vedrai , fra le pompe , quali feste

Prepara a' REGJ SPOSI

Il loro caldo amore .

PARTENOPE .

Notò de' figli miei m' è già il bel core .

A SEI.

Quel tenero affetto ,
 Sì candida fede ,
 Più ch' altro diletto ,
 Lor dolce sarà .
 E degna mercede
 D' affetto n' avrà .

A PARTI.

Là brilla , festeggia
 La gloria , la gioja :
 Olimpo la Reggia
 Per lor diverrà ...

A SEI.

Ma !..

Quel tenero affetto ,
 Sì candida fede ,
 Più ch' altro diletto ,
 Lor dolce sarà .
 E degna mercede
 D' affetto n' avrà .

MINERVA.

Ti seguirò Partenope -
 Ma della mia CRISTINA
 Prima agli affetti eterei
 Di SPOSA , e di REGINA .
 Voglio elevare il cor .
 Sia di CONSORTE , e popoli
 Delizia , gloria , amor .

TUTTI .

L' adoreranno i Popoli
 Col di lei SPOSO ognor .

MINERVA .

E a lei , popoli , a lei
 Tributi , omaggi , onor .

GENIO , E SABAUDI .

Serto d' Imen le formino
 Di nostre valli i fior .

GENIO , E SARDI .

Noi le offrirem le lagrime ,
Che costa il suo partir .

GENIO , E LIGURI .

Velo sponzal pei Liguri
Le porga in dono Amor .

GENIO , E PIEMONTESI .

Ad essa il Cinto pronubo
Osiamo noi d' offrir .

TUTTI .

Voglia i tributi accogliere
De' popoli fedel ...

(*Lampo , tuono .*)

MINERVA .

Tuona a sinistra il Ciel !
Popoli , al Tempio .

TUTTI RIPETONO.

Popoli , al Tempio .

MIN. , GENJ , e CORO. PAR. , GENJ , e CORO.

Insieme .

Di rose cinti scendono	L' Inno intuonar già i Superi ,
Da' Cieli Imene, e Amor.	Fatidici Cantor.
Seco è l' Urania Venere	I Numi a sposi volgono
Su nube di candor.	Sorriso di favor.
Gioje, e piacer li seguono	E ad essi i Fati segnano
Versando Ambrosia, e fior.	Giorni felici ognor.

Festevole danza — I quattro Genj , col loro seguito accompagnano MINERVA , e PARTENOPE . Alla danza s'uniscono le musiche caratteristiche de' quattro Genj , e , formando sempre variati gruppi , si tolgono alla vista de' spettatori .

Finisce la prima parte.

PARTE SECONDA.

SCENA PRIMA.

Antro del Sebeto, alle falde dell' Appennino.

PARTENOPE .

Eccomi. L' antro è questo
 Del Sebeto natio.
 L' Oracolo deggio
 Consultarne su i nostri
 Destin futuri, pria che volga il piede
 A mia diletta sede.

SCENA SECONDA.

Il SEBETO dall' interno dell' antro .

SEBETO .

Io t' attendeva ,
 Partenope . Sapeva
 Tuo segreto desio .

PARTENOPE .

Sai ?..

SEBETO .

Tutto - Ascolta .

Notte era al colmo - Avvolta
 Natura in alta quïete - Profondo
 Il silenzio nel mondo -
 E purissimo il Ciel d' astri raggianti
 Vagamente cosparso - Io n' ammirava
 L' immensità , e adorava
 Il supremo Motor ... quando in arcana
 Vision portentosa
 M' apparvero le tre Dive fatali ,
 Che presiedono al nascer de' mortali ,
 Al volgersi , al cessar della vita .

PARTENOPE .

Ah ! Tal vision chi sà mai che addita !

SEBETO .

... una nube candida la prima

Due STAMI D' ORO , quasi al par , filava -
 L' altra avvolgendo stava
 Al naspo l' auree fila
 Sovra variabil nube
 Di luce , e d' ombre tinta -

PARTENOPE .

Ebben , prosiegui .

SEBETO .

D' Atroce , e cupo aspetto ,
 L' ultima , avvolta da caligin fosca ,
 Volgeva a que' bei stami invido il guardo :
 E ...

PARTENOPE .

Taci : in sen tremar già il cor mi sento.

SEBETO .

No ... Non temer - Gioisci - odi portento -
 Veggo l' Olimpo schiudersi :
 Dolce armonia s' intende -
 Sulla variabil nuvola

Ecco Minerva scende -
 E va giuliva il seggio
 Di Cloto ad occupar .

L' ombre spariscono
 In quell' istante .
 E quella nuvola
 Fatta è raggianti
 Di roseo - vivido
 Almo splendor .

E que' diletti
 Due STAMI D'ORO
 Minerva stretti
 • Naspa fra loro ...
 E vi sorridono
 Giove , ed Amor .

Allor l' ultima Parca , fremente ,
 Biecamente mirava la Dea .
 Al Destino con ira cedea ...
 Quando tutto a me innante sparì -
 E di speme , di gioja ripieno .
 Vidi allora spuntar sì bel dì .

PARTENOPE . •

La vision comprendo . I bei Destini

In quei due STAMI D'ORO
Di FERDINANDO e di CRISTINA adoro.

SEBETO.

Di questo al par felici
Tutti i lor dì saranno.
D'Oro l'età vivranno,
Cari agli Dei, così.
Per lor godranno i popoli
Dell'età d'Oro i dì.

PARTENOPE.

Giunge il Siculo Genio.

S C E N A III.

Il GENIO SICULO, e i precedenti.

GENIO SICULO.

Partenope! Già quì! Mi precedesti
All' Oracolo dunque?

PARTENOPE .

V' anelava

Troppo ardente il mio cor .

GENIO SICULO .

E quai gli auspici

Dell' IMENEO REALE ?

PARTENOPE .

I più felici .

SEBETO .

E gloriosi . Ti consola .

GENIO SICULO .

E tanto

Già m' attendea ... che giusti

I Numi sono . De' CONSORTI AUGUSTI

L' alme virtù lor chiare son . Nè omai

Rechi più meraviglia
 S' aman gli Dei chi tanto lor siniglia .
 La sua gioja appiè del Trono
 Spiegherà il mio cor sincero -
 Quanto al nunzio lusinghiero
 Berecinzia esulterà !
 Pe' suoi Regi sacro affetto
 Arse ognor nel nostro petto .
 E fu nostro nobil vanto
 La più bella fedeltà .

A TRE.

De' sommi Dei l' immagine
 Son sulla terra i Re .
 E i nostri cor si adorano ,
 ECCELSA COPPIA , in TE.

SEBETO .

Tremi mortal d' offenderli -
 Nè turbi a lor la pace .

GENIO SICULO .

Meco vedresti i Siculi

Fieri punir l' audace .

PARTENOPE .

E i figli di Partenope
Morire pel suo RE .

SEBETO .

Sì . Il RE ! (*Con entusiasmo .*)

GENIO SICULO .

L' Onor !

PARTENOPE .

La Fe !

SEBETO , PARTENOPE , GENIO SICULO .

A TRE .

Vanne al cimento intrepido ,
Vado ,

Se all' armi il RE ^{t'}_m , appella .

Segui l'ardente STELLA,
 Che guida il suo valor.
 La STELLA di CRISTINA
 Darà vittoria ognor.

S C E N A IV.

Magnifica Sala vagamente ornata di ghirlande, ed emblemi analoghi, preparata per festeggiare il REGIO IMENEO. Ara nel mezzo sopra elevato ripiano, a cui si ascende per mezzo di simetriche gradinate. Varj Genj, ed Amorini circondano l'ara, spargendo su d'essa fiori e ghirlande. In bell'ordine disposti si veggono i Dignitarj, i Nobili delle Provincie del Regno, colle lor Damigelle e Paggi. I Magistrati, e Guerrieri ne' loro abiti caratteristici, e presso le loro rispettive insegne. Grande orchestra nel fondo della scena. Guardie in ricca armatura, ed Araldi.

PRIMO CORO.

Numi fausti, voi che un giorno
 Dall'Olimpico soggiorno
 Gli Imenei - de' Semidei
 Scendevate ad onorar,
 Del Sebeto sulle liete,
 Belle sponde oggi scendete

Di CRISTINA e FERDINANDO
L' almo IMENE a celebrar .

SECONDO CORO .

Il lieto Imeneo
Di Teti e Peleo ,
Guidati da Amor ,
Voi tutti onoraste ,
O Numi , e brillaste
In vostro fulgor .

(*Ripete il Primo Coro.*)

SECONDO CORO .

Felice una Reggia
Quì nozze festeggia
Tra fede e candor .
Più degne son queste
Di plauso celeste ,
Del vostro favor .

PARTENOPE (*dal fondo avanzando.*)

Chiaro è il favor de' Numi

'' SPOSI AUGUSTI , e pel Sebeto - Or voi

Liete danze intrecciate

E il fortunato IMENE festeggiate .

(*Danze nazionali . Passi nobili .*)

PARTENOPE (*con gioja .*)

(*Musica melodiosa dall' alto . Cessate le danze , tutti si volgono verso la parte donde viene la musica .*)

Ah ! Celeste armonia ! Fausto portento !

Dall' Olimpo fra noi ,

Ecco , Minerva arriva .

(*Si vede dall' alto , sopra una nuvola , Minerva .*)

O popoli , al suo piè .

(*Tutti si prostrano .*)

SCENA ULTIMA.

: MINERVA e i precedenti .

TUTTI .

Salve , gran Diva !

MINERVA .

Sorgete , ed esultate -

(*A tutti , poi a Partenope ,*)

Le augurate Tue sorti ,
 E de' REGJ CONSORTI ,
 Immutabili , io vidi dei Destini
 Sull' eterno adamante in Ciel segnate -
 E a me sono , o Partenope , affidate .
 A me , che a immago mia , l' uno per l' altro ,
 Formai quei DUE BEI COR , mio bell' orgoglio ,
 Alle virtù che son l' onor del soglio .

REGIA COPPIA , ognor sarai
 Dolce cura del mio cor .
 Tu lo meriti , e da me avrai
 D' ogni gloria lo splendor .
 Per amarti , Tu vivrai ,
 E de' Popoli all' amor .

TUTTI .

E chi fia che in lor de' Numi
 Non ravvisi il più bel dono !
 Adorar vorrem sul Trono
 La CLEMENZA , ed il VALOR .
 Saprà il casto augusto talamo
 Fecondare un puro Amor .

MINERVA .

A lor bella , come il Sole ,)

Cara PROLE il Ciel darà.
 E degli AVI l' alto onore ,
 Il valore emulerà .
 Della vaga GENITRICE ,
 Del felice GENITORE ,
 E de' popoli beati
 • La delizia formerà .

TUTTI .

Oh felici i REGJ SPOSI !
 Oh destini avventurosi !
 Quale a' popoli beati
 Di piacer di gloria età .

(*Poi volgendosi a Minerva .*)

CORO .

1.º Diva clemente ,
 La brama ardente
 Appaga omai
 De' nostri cor .

2.º Dirada il velo
 Che là nel Cielo

Le AUGUSTE IMMAGINI
N'invola ancor ,

TUTTI.

Odano i voti
Puri devoti
Del nostro omaggio ,
Del nostro amor .
Gran Dea , consola
I nostri cor .

MINERVA .

D'appagarvi son lietá , ecco , Mirate
Le IMMAGINI ADORATE
Che un alma luce avviva .

(*Ad un cenno di Minerva s' apre il fondo della
scena , e si scorgono le Immagini degli AUGU-
STI SOVRANI effigiate in vivissimo disco di luce.*)

TUTTI .

Viva CRISTINA ! FERDINANDO evviva !

GRUPPI ANALOGHI

E

F I N E .

